



VISIONI DAL FUTURO



Nel pianeta di mister Cameron

Trecento metri

È l'altezza dell'Albero Casa dove vive da 10.000 anni il Clan Na'vi degli Omaticaya.

ISV Venture Star

L'astronave interstellare con motori ad antimateria che raggiunge il Pianeta Pandora alla velocità di 210.000 chilometri al secondo.

Un milione di GB

La quantità di dati digitali utilizzati nei laboratori WETA per realizzare gli effetti in computer grafica di Avatar.

2154

L'anno in cui si svolge la storia, con i terrestri alla disperata ricerca di risorse per risolvere la crisi energetica nel pianeta ormai devastato.



Uno sguardo dal pianeta Pandora

UN AVATAR ALLA CONQUISTA DEL NUOVO MONDO

Svolte epocali Eccola, alla fine, la nuova «creatura» di James Cameron: una poderosa parabola sullo sfruttamento della Terra e degli indigeni ma soprattutto un salto in avanti che modifica la stessa nozione di cinema

ALBERTO CRESPI
ROMA

Pocahontas. Un po' tutti, nell'attesa di *Avatar*, abbiamo evocato la principessa pellerossa amata da John Smith. Ci siamo cascati anche noi, dopo aver visto i 20 minuti di antipasto presentati dalla Fox qualche settimana fa, e avendo letto la trama che vede un marine yankee, spedito fra i nativi del pianeta Pandora, innamorarsi di una principessa dalla pelle blu e

passare dalla parte degli «indiani». Beh, era una sciocchezza. James Cameron ci ha teso una trappola e noi ci siamo cascati.

Visto *Avatar*, dunque, ieri mattina (esce in Italia venerdì prossimo, in ridicolo ritardo sul resto del pianeta). Una sola parola: filmone. Molto, molto più di una rilettura di Pocahontas. Certo, gli indiani d'America c'entrano: i Na'vi, alieni che vivono su Pandora in felice simbiosi con la natura, li ricordano molto – nella filosofia di vita e nelle credenze religiose, più che nei comportamenti. Ma se Po-

cahontas incarna un'utopia – l'armonia fra nativi e colonizzatori che poteva esserci e non è stata – *Avatar* è una vendetta. E non solo di Geronimo o di Toro Seduto. Qui c'è un pianeta nella costellazione di Alpha Centauri che i marines stanno colonizzando perché ricco di un preziosissimo minerale multi-energetico. I Na'vi vivono praticamente seduti sull'Unobtanium, il minerale in questione.

IL BRAVO MARINE

Il consorzio che lo estrae incarica l'esercito di sloggiarli, costi quel che